



Corte dei Conti

Determinazione e relazione della Sezione del controllo sugli enti
sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria
dell'**ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP)**
per gli esercizi 2007 - 2009

Ha collaborato per l'istruttoria e l'analisi gestionale il rag. Michele Catapano



La

Corte dei Conti

in

Sezione del controllo sugli enti

nell'adunanza del 15 marzo 2011;

visto il testo unico delle leggi sulla Corte dei conti approvato con regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214;

vista la legge 21 marzo 1958, n.259;

visto il decreto legislativo 10 febbraio 1996 n. 103, di attuazione della delega conferita dall'art. 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione;

vista la nota in data 6 giugno 2000, con la quale il Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale ha trasmesso l'elenco degli enti previdenziali costituiti ai sensi del decreto legislativo sopraindicato tra i quali è compreso l'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (E.P.A.P.);

vista la determinazione n. 30 del 28 marzo 2008 con la quale questa Sezione ha deliberato il nuovo testo delle norme sulla propria organizzazione;

visti i conti consuntivi dell'Ente suddetto, relativi agli esercizi finanziari dal 2007 al 2009 nonché le annesse relazioni degli organi amministrativi e di revisione, trasmessi alla Corte in adempimento dell'art. 4 della citata legge n. 259 del 1958;

esaminati gli atti;

udito il relatore Consigliere Dott.ssa Orietta Lucchetti e, sulla sua proposta, discussa e deliberata la relazione con la quale la Corte, in base agli atti ed agli elementi acquisiti, riferisce alle Presidenze delle due Camere del Parlamento il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP) per gli esercizi 2007-2008-2009;

ritenuto che, assolto così ogni prescritto incumbente, possa, a norma dell'art. 7 della citata legge n. 259 del 1958, darsi corso alla comunicazione alle dette Presidenze, oltre che dei conti consuntivi – corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione - della relazione come innanzi deliberata, che alla presente si unisce perché ne faccia parte integrante;

P . Q . M .

comunica, a norma dell'art. 7 della legge n. 259 del 1958, alle Presidenze delle due Camere del Parlamento, insieme con i conti consuntivi per gli esercizi dal 2007 al 2009 - corredati delle relazioni degli organi amministrativi e di revisione – dell'Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale (EPAP), l'unita relazione con la quale la Corte riferisce il risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell'Ente stesso.

ESTENSORE
Orietta Lucchetti

PRESIDENTE
Raffaele Squitieri

Depositata in Segreteria il 29 marzo 2011

RELAZIONE sul risultato del controllo eseguito sulla gestione finanziaria dell' **ENTE DI PREVIDENZA ED ASSISTENZA PLURICATEGORIALE (EPAP)** per gli esercizi 2007 - 2009.

S O M M A R I O

Premessa

- 1. Quadro normativo e regolamentare - Cenni**
- 2. Organizzazione**
 - 2.1. Costo degli organi di governo e di controllo
- 3. Personale**
 - 3.1. Compensi per consulenze professionali
- 4. Prestazioni statutarie**
- 5. Consistenza numerica degli iscritti**
- 6. Contribuzioni**
- 7. Copertura delle rivalutazioni di legge**
- 8. Prestazioni**
- 9. Assetto amministrativo-contabile**
- 10. Gestione finanziaria e patrimoniale**
 - A) Aspetti generali
 - B) Bilanci 2007-2009
 - C) Indagine della Commissione parlamentare bicamerale
- 11. Conto economico**
 - 11.1. Ricavi
 - 11.2. Costi
- 12. Stato patrimoniale**
 - 12.1. Attività
 - 12.2. Passività
- 13. Bilancio tecnico**
- 14. Considerazioni conclusive**

Premessa

Con questa relazione, resa ai sensi dell'art. 3, comma 5, del decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509 e dell'art. 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, la Corte riferisce sulla gestione dell'EPAP (Ente di previdenza e assistenza pluricategoriale) per gli esercizi 2007 - 2009. La precedente relazione sulla gestione dell'esercizio 2006 è stata deliberata in data 15 aprile 2008 (Determinazione n.34/2008).¹

Il controllo è stato eseguito attraverso l'esame della documentazione di bilancio, delle deliberazioni degli organi collegiali di amministrazione e di revisione nonché attraverso gli atti e le notizie acquisite a seguito dell'istruttoria.

La presente relazione estende le analisi ai fatti di maggior rilievo, intervenuti sino a data corrente.

¹ Cfr. Atti parlamentari, XVI Legislatura, Doc XV, n. 4.

1. Quadro normativo e regolamentare - Cenni

Il quadro delle norme che disciplinano l'attività previdenziale dell'Ente di Previdenza ed Assistenza Pluricategoriale (EPAP), avente personalità giuridica privata, è delineato dal decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103 ("Attuazione della delega conferita dall'articolo 2, comma 25, della legge 8 agosto 1995, n. 335, in materia di tutela previdenziale obbligatoria dei soggetti che svolgono attività autonoma di libera professione") e dalle altre disposizioni contenute nella citata legge n. 335, che disciplinano, in particolare, il sistema "contributivo" applicato al modello di gestione previsto dal decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, secondo le modalità di attuazione stabilite dallo Statuto e dal regolamento di previdenza ed assistenza dell'Ente.

In virtù delle richiamate disposizioni di legge e delle norme statutarie e regolamentari, *l'EPAP ha il compito di curare l'attuazione della tutela previdenziale ed assistenziale obbligatoria a favore degli iscritti*, e cioè degli esercenti l'attività professionale di dottore agronomo e forestale, di attuario, di chimico e di geologo, iscritti nei rispettivi Albi professionali, con i diritti e gli obblighi disciplinati dalle disposizioni che regolano l'organizzazione e le funzioni dell'Ente.

Accanto a tali funzioni, lo Statuto (art. 3) prevede la realizzazione di **forme pensionistiche complementari** e di **previdenza ed assistenza facoltative**, nei limiti delle disponibilità di bilancio. L'Ente può altresì attuare **trattamenti** di previdenza e di assistenza sanitaria **integrativi**, mediante la costituzione di specifiche gestioni autonome.

L'Ente non ha fine di lucro e non usufruisce di finanziamenti dello Stato o di altri enti pubblici, in conformità con il d.lgs. 30 giugno 1994, n.509.

Lo Statuto dell'Ente, adottato per la prima volta in data 3 agosto 1999, è stato rinnovato ed approvato con Decreto Interministeriale del Ministro del lavoro e della previdenza sociale, di concerto con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, in data 25 settembre 2009.

Anche il Regolamento di contabilità dell'EPAP è stato rinnovato ed approvato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali il 16 maggio 2007; le successive modifiche agli artt. 11 e 16 risultano approvate con nota del 5 marzo 2010 del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, d'intesa con il covigilante Ministero dell'Economia e delle finanze.

2. Organizzazione

La struttura di governo dell'Ente, quale si desume dalle norme statutarie, è composta dai seguenti organi: a) Consiglio di indirizzo generale; b) Consiglio di amministrazione; c) Presidente; d) Collegio dei sindaci; e) Comitato dei delegati, tutti rinnovabili ogni cinque anni.

a) Il Consiglio di indirizzo generale

Il Consiglio di indirizzo generale è un organo collegiale elettivo, rinnovabile ogni cinque anni; ha funzioni di governo dell'Ente, consistenti nella determinazione delle direttive e degli obiettivi generali con riguardo alle funzioni previdenziali, alla nomina del Collegio sindacale, alla determinazione delle norme costitutive (Statuto e misure di previdenza), all'approvazione delle norme regolamentari e dei bilanci. Il Consiglio determina, inoltre, i compensi per gli organi di amministrazione e di revisione ed il rimborso delle spese per i componenti del Comitato dei delegati. Esso rappresenta, pertanto, **l'organo deliberante a livello più elevato**, cui spetta la formulazione delle direttive generali per la politica di gestione dell'Ente.

I componenti del Consiglio di indirizzo generale sono scelti attraverso elezione diretta da parte degli iscritti. L'insediamento dell'attuale Consiglio è avvenuto nella seduta del 9 giugno 2010.

b) Il Consiglio di amministrazione

Il Consiglio di amministrazione è un organo collegiale, composto da quattro membri e viene nominato dal Presidente su designazione del Consiglio di indirizzo generale; dura in carica cinque esercizi finanziari e a sua volta elegge al suo interno il Presidente ed il vice Presidente dell'Ente. **È organo esecutivo**, che cura la gestione dell'Ente (preparazione dei bilanci, amministrazione del patrimonio e del personale, liquidazione delle pensioni) nel quadro degli indirizzi e degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di indirizzo generale e secondo le direttive di coordinamento adottate dal Presidente dell'Ente stesso. Rientrano fra le competenze del Consiglio di amministrazione anche l'assunzione e la nomina del Direttore generale e la determinazione del suo trattamento economico.

c) Il Presidente

Il Presidente, che dura in carica cinque anni, ha la **rappresentanza legale dell'Ente** ed esercita la vigilanza sugli organi esecutivi della gestione; convoca e presiede il Consiglio di amministrazione; assume con proprie determinazioni impegni ed obbligazioni già deliberati dal Consiglio, vigila sul rispetto delle norme statutarie e regolamentari per il corretto funzionamento dell'Ente.

La nomina del Presidente è avvenuta in data 16 giugno 2010.

d) Il Collegio dei sindaci

Organo di controllo interno della gestione dell'Ente, il Collegio dei sindaci ha durata triennale ed è nominato con deliberazione del Consiglio di indirizzo generale. Esso si compone di tre membri effettivi e tre supplenti, dei quali uno effettivo ed uno supplente designati dal Ministero dell'economia e delle finanze, uno effettivo - che presiede il Collegio - ed uno supplente designati dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali, un membro effettivo ed un supplente scelti fra gli iscritti obbligatori all'Ente.

Attribuzioni e funzioni dell'organo sono regolate dalle norme del codice civile (artt. 2397 e 2403 e ss.), in quanto compatibili con le prescrizioni particolari che regolano la gestione dell'Ente.

La ricostituzione del Collegio dei sindaci è avvenuta con delibera del CIG n.8/2008 per la nomina del componente del Collegio da scegliersi tra gli iscritti obbligatori dell'Ente; la designazione degli altri due componenti di nomina ministeriale è datata 21 luglio 2008.

e) Il Comitato dei delegati

Per ogni categoria di professionisti che compone l'Ente pluricategoriale è prevista, ai sensi dell'art. 6, comma 2, lettera b), del decreto legislativo n. 103 del 1996, la costituzione di un proprio Comitato, composto di tre membri, eletti nel rispettivo collegio elettorale, **con funzioni di impulso** nei confronti del Consiglio di amministrazione.

2.1. Costo degli organi di governo e di controllo

Nel seguente prospetto si riportano, distinti per singolo esercizio finanziario, i costi degli Organi di amministrazione e di controllo:

Prospetto n. 1

COSTO DEGLI ORGANI

(in euro)

ORGANI	2006	2007	%	2008	%	2009	%
Consiglio di indirizzo generale	729.639	705.124	-3	845.096	20	706.120	-16
Consiglio di amministrazione	424.294	437.257	3	470.369	8	446.011	-5
Comitato dei delegati	76.601	60.623	-21	69.350	14	41.152	-41
Collegio sindacale	70.360	76.419	9	79.841	4	74.522	-7
Totali	1.300.894	1.279.423	-2	1.464.656	14	1.267.805	-13

Nel triennio 2007-2009 l'andamento del costo per gli Organi si presenta disomogeneo: nel 2007 detto valore presenta una lieve flessione (-2%); nel 2008 il costo totale aumenta del 14% per poi flettere nuovamente nel 2009 (-13%).

L'aumento della spesa nel 2008 va ricollegato in gran parte all'inserimento di nuovi componenti nel Consiglio di indirizzo generale e nel Consiglio di amministrazione.

Prospetto n. 1 bis

ONERI RELATIVI AGLI ORGANI STATUTARI PER GLI ANNI 2006/07

(in euro)

Organi statutari	CdA		CIG		CdD		Coll. Sindacale		Coll. Sindacale (presenza sedute organi)		Totali	
	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006	2007	2006
Emolumenti	232.560	232.560	358.020	350.516	0	0	34.240	34.240	0	0	624.820	617.316
Indennità	42.779	39.658	47.002	47.736	6.793	6.793	0	0	0	0	96.574	94.187
Gettoni di presenza	29.988	29.560	117.382	128.948	24.490	35.557	9.727	8.170	21.162	19.642	202.749	221.877
Rimborsi spese attività istituzionale	129.747	120.635	173.689	195.921	24.414	30.216	6.812	4.586	3.771	3.241	338.433	354.599
Assicurazioni	2.183	1.881	9.031	6.518	4.926	4.035	707	481	0	0	16.847	12.915
Totale	437.257	424.294	705.124	729.639	60.623	76.601	51.486	47.477	24.933	22.883	1.279.423	1.300.894

ONERI RELATIVI AGLI ORGANI STATUTARI PER GLI ANNI 2008/09

(in euro)

Organi statutari	CdA		CIG		CdD		Coll. Sindacale		Coll. Sindacale (presenza sedute organi)		Totali	
	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008	2009	2008
Emolumenti	263.160	263.160	422.892	422.892	0	0	37.964	37.964	0	0	724.016	724.016
Indennità	33.727	42.412	32.112	54.529	0	6.060	0	0	0	0	65.839	103.001
Gettoni di presenza	31.249	28.984	108.238	147.186	24.607	28.984	12.216	13.122	18.588	19.451	194.898	237.727
Rimborsi spese attività istituzionale	115.693	133.630	133.934	211.452	11.666	29.377	2.510	5.445	2.537	3.152	266.340	383.056
Assicurazioni	2.182	2.183	8.944	9.037	4.879	4.929	707	707	0	0	16.712	16.856
Totale	446.011	470.369	706.120	845.096	41.152	69.350	53.397	57.238	21.125	22.603	1.267.805	1.464.656

3. Personale

Il contingente di personale, per lo più stabile negli anni, si è attestato nel 2009 a 20 dipendenti, con un costo pari ad euro 1.261.108 in aumento rispetto all'anno precedente, come si deduce dal sottostante prospetto:

Prospetto n. 2

COSTO DEL PERSONALE

(in euro)

Personale in servizio	2006	2007	2008	2009
20 unità	1.207.190	1.291.932	1.173.430	1.261.108

Prospetto n. 3

COSTO MEDIO UNITARIO

(in euro)

Anni	Personale in servizio	Costo medio unitario
2006	20	60.359
2007	20	64.597
2008	19	61.760
2009	20	63.055

Nel triennio considerato il costo medio mostra un trend disomogeneo, con una punta minima nel 2008 determinata dalla diminuzione di una unità di personale in servizio.

3.1. Compensi per consulenze professionali

La voce "compensi professionali" mostra complessivamente un trend decrescente passando da euro 466.917 del 2006 a 370.446 euro del 2009, anno in cui peraltro si rileva un aumento pari al 7% rispetto al precedente esercizio.

In quest'ultimo esercizio le riduzioni delle spese per alcuni tipi di consulenze sono più che compensate dall'aumento di altre, soprattutto per le consulenze legali e notarili.

Prospetto n. 4

ONERI PER CONSULENZE

(in euro)

Tipologia	2006	2007	Differenza	%	2008	Differenza	%	2009	Differenza	%
Consulenze tecniche e finanziarie	253.724	192.946	-60.778	-32	145.049	-47.897	-25	124.898	-20.151	-14
Consulenza del lavoro	71.810	93.566	21.756	23	40.482	-53.084	-57	25.672	-14.810	-37
Consulenze amministrative	22.406	19.660	-2.746	-14	17.699	-1.961	-10	20.498	2.799	16
Consulenze legali e notarili	25.361	24.245	-1.116	-5	44.484	20.239	83	131.150	86.666	195
Consulenze informatiche	4.800	4800	0	0	1.656	-3.144	-66	1.656	0	0
Consulenze tecnico attuariali	48.960	18360	-30.600	-167	48.960	30.600	167	0	-48.960	-100
Consulenza accertamento contri.vo	27.856	4.444	-23.412	-527	778	-3.666	-82	3.714	2.936	377
Consulenza sicurezza L./626	0	6.209	6.209	100	6.595	386	6	13.888	7.293	111
Consulenza certificazione qualità	12.000	14.160	2.160	15	0	-14.160	-100	3.036	3.036	0
Ulteriori consulenze	0	0	0	0	40.404	40.404	0	45.934	5.530	14
Totale	466.917	378.390	-88.527	-23	346.107	-32.283	-9	370.446	24.339	7

L'analisi della tipologia delle consulenze professionali comporta le seguenti specificazioni. Trattasi di:

- **consulenze tecniche e finanziarie:** la voce rappresenta l'onere sostenuto per le consulenze finanziarie comprensive della parte variabile legata ai rendiconti finanziari.
- **consulenza amministrativa:** il costo è riferito ai corrispettivi maturati nel corso del triennio per le consulenze amministrative. Peraltro, nel 2009, gli effetti dell'aumento sono attribuibili alla revisione del rapporto contrattuale a partire dal 01/07/2009;
- **consulenze legali e notarili:** presenta nel 2009 un maggior costo per 86.666 euro a seguito degli incarichi affidati: per la consulenza legale necessaria a sostenere i diritti creditori nei confronti della banca Lehman Brothers; per l'arbitrato nel contenzioso con la società appaltatrice per i lavori di ristrutturazione della nuova sede; per la tutela degli interessi dell'Ente nei confronti dei vincoli d'interesse storico gravanti sulla sede;
- **consulenze informatiche:** la voce accoglie il costo relativo alla consulenza per la sicurezza informatica;
- **consulenze accertamento contributivo:** la voce rappresenta il costo per consulenza e assistenza professionale funzionali all'attività di accertamento contributivo: l'incremento è determinato dallo svolgimento di nuove attività accertative di posizioni rimaste sospese;
- **consulenza sicurezza legge 626/94:** il costo è relativo al compenso percepito dal responsabile del servizio di prevenzione e protezione in conformità con il D.Lgs 626/94; l'incremento è l'effetto dell'adeguamento del contratto di consulenza alla nuova sede;
- **consulenza certificazione qualità:** il costo è riferito all'attività di mantenimento del sistema di qualità dell'Ente;
- **ulteriori consulenze:** la voce presenta un incremento pari a 5.530 euro. Nel corso del 2009 l'Ente si è avvalso della consulenza di una traduttrice per pratiche amministrative e di tre professionisti per la gestione di un arbitrato. Inoltre la voce comprende l'onere contrattuale per l'incarico di consulenza per l'ottimizzazione delle procedure e lo sviluppo organizzativo dell'Ente.

4. Prestazioni statutarie

a) Prestazioni principali

Ai fini della determinazione delle prestazioni, trova applicazione il sistema di calcolo previsto dalla legge n. 335 del 1995, che si richiama al principio di una **sostanziale corrispettività tra contributi provenienti dagli iscritti e prestazioni** spettanti agli aventi diritto alle prestazioni stesse. I contributi, accreditati sui conti intestati agli assicurati, danno luogo, attraverso il **processo di capitalizzazione composta**, a montanti finanziari che al momento del pensionamento sono trasformati in rendite mediante l'applicazione dei coefficienti attuariali. Il tasso di capitalizzazione, previsto dall'art. 1, comma 9, della citata legge n. 335 del 1995, applicabile ai sensi dell'art. 18, comma 1, dello Statuto, è stabilito in misura pari "alla variazione media quinquennale del prodotto interno lordo (PIL) nominale".

In attuazione delle norme regolamentari, le prestazioni previdenziali (liquidabili a richiesta dell'interessato) erogabili dall'Ente sono le seguenti:

- una pensione di **vecchiaia** all'iscritto che possa vantare, rispettivamente, il duplice requisito di un'età compiuta non inferiore ad anni 65 ed un'anzianità contributiva non inferiore ad anni 5, ovvero di un'età compiuta di almeno 57 anni ed un'anzianità contributiva non inferiore ad anni 40;

- una pensione di **inabilità** all'iscritto che, dopo almeno 5 anni di contribuzione, abbia subito infortuni o malattie che gli impediscano in modo permanente e totale la capacità di esercitare la professione;

- una pensione di **invalidità** all'iscritto che, dopo almeno 5 anni di contribuzione, per sopravvenuta od aggravata infermità fisica o mentale, veda ridotta a meno di un terzo la propria capacità di esercitare la professione;

- una pensione di **reversibilità** o indiretta ai familiari superstiti del pensionato;

- una **prestazione in capitale**, costituita dall'entità dei contributi soggetti versati, maggiorata delle rivalutazioni annuali secondo il tasso di capitalizzazione, liquidabile al compimento del 65esimo anno di età all'iscritto che cessi od abbia cessato l'attività professionale senza aver maturato il diritto a pensione diretta od indiretta;

- un'**indennità di maternità** da corrispondere secondo le modalità e nelle misure previste dalla vigente disciplina in materia.

b) Prestazioni accessorie

Gli interventi assistenziali dell'Ente a favore degli iscritti prevedono altresì **l'integrazione al minimo dei trattamenti previdenziali** nei limiti dell'importo dell'assegno sociale, di cui all'art. 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n. 335.

Disposizioni particolari del regolamento prevedono inoltre l'erogazione del supplemento di pensione, la perequazione automatica delle pensioni, la possibilità della contribuzione volontaria, il riscatto dei periodi lavorativi precedenti, le condizioni di cumulabilità della pensione con redditi di lavoro o con altri trattamenti pensionistici.

E' prevista **una provvidenza, di natura assistenziale, a favore dei titolari di pensioni di inabilità od invalidità**, non provvisti di altro trattamento pensionistico obbligatorio, fino alla concorrenza del 70% dell'importo corrispondente all'assegno sociale di cui all'articolo 3, comma 6, della legge 8 agosto 1995, n.335, in vigore nell'anno di pensionamento, secondo le modalità stabilite dal Consiglio di amministrazione.

Il nuovo testo del regolamento di previdenza ed assistenza dell'EPAP, approvato dal Ministro del Lavoro e dalla Previdenza sociale in data 16 maggio 2007, introduce **altre forme di previdenza ed assistenza**; in particolare prevede l'erogazione di sussidi (art. 19-bis), l'assistenza sanitaria integrativa (art. 19-ter), agevolazioni in materia di obblighi contributivi nel caso di calamità naturali (art. 19-quater), la concessione di piccoli prestiti (art. 19-quinquies).

c) Misura del trattamento pensionistico

La misura iniziale dei trattamenti pensionistici è determinata trasformando in rendita, mediante l'applicazione dei coefficienti indicati nella tabella allegata al regolamento, il montante dei contributi soggettivi versati nel corso del periodo di partecipazione all'Ente da parte dell'interessato. Ai sensi dell'art. 1, comma 8, della legge n. 335/1995, il montante è composto dalle quote effettivamente versate dall'iscritto incrementate del valore conseguente all'applicazione del coefficiente annuale di rivalutazione previsto dal successivo comma 9 dello stesso articolo.

Tutte le pensioni corrisposte dall'Ente sono rivalutate, con periodicità annuale, secondo le variazioni dell'indice generale ISTAT dei prezzi al consumo per le famiglie di operai ed impiegati.

Il detto sistema, come può dedursi da quanto esposto in precedenza, è sottoposto ad automatismi incrementativi che agiscono sia sulla base pensionabile (costituita dal cumulo dei versamenti), secondo l'andamento del PIL, sia sul trattamento in godimento degli interessati, in connessione alle variazioni degli indici ISTAT.

5. Consistenza numerica degli iscritti

Secondo le previsioni statutarie sono obbligatoriamente iscritti all'EPAP gli iscritti agli albi professionali dei dottori agronomi e forestali, degli attuari, dei chimici e dei geologi che esercitano attività autonoma di libera professione in forma singola o associata, senza vincolo di subordinazione, anche sotto forma di collaborazione coordinata e continuativa, ancorché svolgano contemporaneamente attività di lavoro subordinato, secondo le modalità di iscrizione previste dal regolamento che disciplina le funzioni di previdenza.

Sono altresì iscritti i professionisti che esercitano l'attività professionale attraverso le forme della società di persone ovvero di cooperativa nonché delle società di capitali (art. 4 nuovo Statuto).

La **consistenza complessiva degli iscritti** con la specificazione di quelli attivi, è indicata, per ogni categoria professionale, nel prospetto che segue da cui risulta nel quadriennio un aumento del 15,4 %.

In particolare il numero **degli iscritti attivi** registra una crescita pari al 9,7%.

Prospetto n. 5

CONSISTENZA COMPLESSIVA DEGLI ISCRITTI

	2006	2007	2008	2009
a) Attuari	159	168	177	182
b) Chimici	2.395	2.484	2.640	2.747
c) Agronomi e forestali	9.249	9.801	10.437	10.975
d) Geologi	9.720	10.113	10.624	10.940
Totali	21.523	22.566	23.878	24.844
Iscritti attivi	16.696	17.429	17.475	18.313

6. Contribuzioni

Il sistema previdenziale, quale delineato nei paragrafi precedenti, è alimentato:

- a) dal **contributo soggettivo obbligatorio** (art. 3, comma 1, del regolamento) annuo a carico di ogni iscritto. Detto contributo, che costituisce la base per la determinazione della pensione, rimane tuttora commisurato al 10% del reddito professionale imponibile ai fini IRPEF, anche se prodotto in forma associata.
A decorrere dal 1-1-2006, gli iscritti possono, su loro richiesta, corrispondere un contributo soggettivo in misura superiore al 10%, scegliendo le seguenti aliquote contributive: 12%, 14%, 16%, 18% e 23%;
- b) dal **contributo integrativo** (art. 4 del regolamento) commisurato al 2% del reddito professionale finalizzato a sostenere ed a finanziare i costi di gestione dell'Ente ed ad integrare eventualmente la copertura della capitalizzazione automatica;
- c) dal **contributo di solidarietà** (art. 3, comma 2, del regolamento) pari al 2 per mille del reddito professionale, istituito per sostenere e riequilibrare eventuali squilibri gestionali tra le diverse categorie professionali;
- d) dal **contributo di maternità** a carico di tutti gli iscritti in misura unica fissato ad euro 44, destinato a parziale copertura delle indennità di maternità ai sensi del D.Lg. 151/09;
- e) dal **reddito** prodotto dagli investimenti delle disponibilità finanziarie dell'Ente.

I contributi di competenza dell'anno vengono determinati mediante procedimenti di stima basati su criteri storici e, quindi, rettificati l'anno successivo sulla base dei valori definitivi rilevati dalle dichiarazioni pervenute.

Il totale complessivo dei contributi dovuti per il triennio 2007-2009 risulta dal prospetto n. 6 di seguito esposto, da cui si desume un aumento disomogeneo del contributo soggettivo, che nel 2009 raggiunge la somma di euro 37.621.308, in linea con il totale generale che, nell'ultimo anno di osservazione, si attesta su euro 50.476.122.

Prospetto n. 6

CONTRIBUTI COMPLESSIVI ANNI 2006/2009

2006

(in euro)

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	522.405	3.810.768	12.608.680	14.933.240	31.875.093
Solidarietà	10.530	75.764	249.968	296.740	633.002
Integrativo	279.981	1.163.864	3.595.128	4.441.385	9.480.358
Maternità	5.148	70.928	323.488	352.880	752.444
Totale	818.064	5.121.324	16.777.264	19.985.840	42.702.492

2007

(in euro)

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	690.668	4.500.548	14.559.888	17.101.035	36.852.139
Solidarietà	12.221	86.549	290.586	342.510	731.866
Integrativo	475.530	1.373.353	3.968.793	4.909.310	10.726.986
Maternità	5.324	71.852	336.468	358.820	772.464
Totale	1.183.743	6.032.302	19.155.735	22.711.675	49.083.455

2008

(in euro)

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	663.752	4.301.172	14.361.490	16.591.250	35.917.664
Solidarietà	11.591	91.496	286.176	344.029	733.292
Integrativo	476.847	1.427.360	3.947.408	5.024.149	10.875.764
Maternità	5.324	71.720	350.108	365.772	792.924
Totale	1.157.514	5.891.748	18.945.182	22.325.200	48.319.644

2009

(in euro)

Contributi	attuari	chimici	Agron/forestali	geologi	Totale
Soggettivo	781.654	4.471.533	15.197.885	17.170.236	37.621.308
Solidarietà	12.762	95.016	305.661	355.626	769.065
Integrativo	511.196	1.485.535	4.155.824	5.119.018	11.271.573
Maternità	5.632	74.228	363.924	370.392	814.176
Totale	1.311.244	6.126.312	20.023.294	23.015.272	50.476.122

7. Copertura delle rivalutazioni di legge

La capacità di copertura delle rivalutazioni di legge prevista annualmente per il fondo contributivo soggettivo ed il fondo pensione, mediante il rendimento netto degli investimenti nel loro complesso e l'eventuale ricorso al contributo integrativo a bilanciamento delle stesse, viene evidenziata nel prospetto che segue:

Prospetto n. 7

COPERTURA DELLE RIVALUTAZIONI DI LEGGE

(in euro)

Descrizione	2006	2007	2008	2009
Rivalutazione Legge 335/95	8.534.679	9.670.801	11.357.089	12.530.546
Rettifiche fondo contributo soggettivo	770.917	268.319	172.508	325.429
Rivalutazione fondo pensioni	284.940	424.986	647.225	395.239
Rettifiche da rivalutazione fondo pensione	9.844	22.826	32.064	96.371
Totale rivalutazioni	9.600.380	10.386.932	12.208.886	13.347.585
Rendimento lordo degli investimenti	16.947.876	10.790.401	6.994.135	11.299.031
Ripresa valore titoli	458.916	196.598	611.876	7.067.906
Totale proventi da investimenti	17.406.792	10.986.999	7.606.011	18.366.937
Commissioni, oneri e perdite su titoli	-576.201	-2.373.069	-3.990.852	-27.848.453
Svalutazioni titoli	-1.305.398	-2.264.048	-35.845.049	-862.336
Totale oneri da investimenti	-1.881.599	-4.637.117	-39.835.901	-28.710.789
Rendimento degli investimenti al lordo delle imposte	15.525.193	6.349.882	-32.229.890	-10.343.852
Imposte sui rendimenti finanziari	-1.166.546	-1.330.272	-878.571	-1.239.776
Rendimento degli investimenti al netto delle imposte	14.358.647	5.019.610	-33.108.461	-11.583.628
Utilizzo fondo di riserva ex art. 12, comma7, del Regolamento	0	4.758.267	0	0
Margine di copertura delle rivalutazioni	4.758.267	-609.055	-45.317.347	-24.931.213

Dall'analisi dei dati si deducono il fabbisogno generato dalle rivalutazioni previste dalla legge per il fondo contributo soggettivo ed il fondo pensioni e la loro copertura attraverso i rendimenti generati dagli investimenti.

Mentre nel 2006 si registra il raggiungimento dell'obiettivo della piena copertura delle rivalutazioni dei fondi, con una eccedenza dei rendimenti conseguiti pari a 4.758.267 euro, nel triennio successivo il margine di copertura delle rivalutazioni si presenta, per ragioni di cui si dirà più avanti, sempre con valori negativi con la punta massima nel 2008, esercizio nel quale si registra un saldo negativo di euro 45.317.347, che si riduce nel 2009, con un margine pur sempre negativo, pari a euro 24.931.213.

Pertanto, ai fini del bilanciamento delle predette rivalutazioni, è stato necessario ricorrere al contributo integrativo, come si evince dal prospetto n.8

Nel prospetto che segue, per il triennio 2007-2009, sono indicati i ricavi netti derivanti dagli investimenti mobiliari, dai depositi bancari e dai crediti fruttiferi, gli importi complessivi delle capitalizzazioni e degli aumenti automatici delle pensioni, i tassi di copertura di tali aumenti con l'utilizzo di ricavi provenienti dalle risorse finanziarie e la quota della capitalizzazione coperta con il contributo integrativo.

Prospetto n. 8

(in euro)

Esercizi	Ricavi netti da interessi e investimenti	Capitalizzazioni e rivalutazioni	Percentuali di copertura %	Quota della capitalizzazione coperta con il contributo integrativo
2006	14.358.647	9.600.380	150	0
2007	5.019.610	10.386.932	-48,33	609.055
2008	-33.108.461	12.208.886	-271,18	45.317.347
2009	-11.583.628	13.347.585	-86,78	24.931.213

Come si è già accennato, il contributo integrativo è, a norma di Statuto, destinato alla copertura delle spese di gestione e ad integrare la copertura degli aumenti automatici di cui sopra. La restante parte concorre alla formazione del risultato del conto economico. Si ritiene pertanto significativo evidenziare la destinazione di tale risorsa negli esercizi di riferimento.

Nel prospetto che segue sono indicati per gli esercizi 2007-2009, in raffronto con i dati del 2006, l'importo del contributo integrativo; quello dei costi di gestione e la differenza tra i detti valori; l'importo destinato alla copertura delle capitalizzazioni e degli aumenti automatici delle pensioni; la quota destinata alla formazione del risultato economico nonché l'utile dell'esercizio.

Prospetto n. 9

(in euro)

Esercizio	Contributo integrativo	Costi di gestione	Differenza	Copertura capitalizzazioni	Quota destinata al conto economico	Utile di esercizio
2006	9.480.358	4.381.195	5.098.963	-	5.098.963	4.023.257
2007	10.831.565	4.955.435	5.876.130	-609.055	5.267.075	6.266.644
2008	11.006.422	5.231.888	5.774.534	-45.317.347	-39.542.813	-38.334.777
2009	11.434.978	4.998.019	6.436.959	-24.931.213	-18.494.254	-9.202.100

Nei costi di gestione sono compresi tutti i costi sostenuti per la gestione e il mantenimento dell'Ente, ad eccezione delle commissioni, delle imposte e di quegli oneri direttamente imputabili alla gestione degli investimenti; sono esclusi altresì i fatti di natura straordinaria, i proventi per sanzioni e relativi interessi e gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti verso gli iscritti.

Da segnalare che malgrado **l'aumento del gettito del contributo integrativo**, rilevante è la flessione del risultato economico che si presenta con valori negativi sia nel 2008 (- 38.334.777 euro) che nel 2009 (- 9.202.100 euro).

Nel prospetto che segue è indicata la composizione degli utili ricavati dalla gestione degli investimenti mobiliari.

Prospetto n. 10

(in euro)

Esercizi	Interessi su titoli	Utili da negoziazione di titoli	Totale
2006	3.203.622	13.148.549	16.352.171
2007	2.509.811	7.401.581	9.911.392
2008	2.374.007	3.850.310	6.224.317
2009	2.885.192	8.254.792	11.139.984

L'importo dei ricavi provenienti dall'attività di compravendita dei titoli è notevolmente aumentato nel 2009 e risulta di gran lunga superiore a quello derivante dagli interessi obbligazionari e dai dividendi.

8. Prestazioni

Nei primi anni di funzionamento dell'Ente **le prestazioni istituzionali** rese avevano riguardato prevalentemente l'indennità di maternità, mentre le erogazioni per altre prestazioni (pensione di vecchiaia, assegno e pensione di invalidità e inabilità, ecc.) risultavano assai limitate, sia nel numero degli aventi diritto che nell'entità dei trattamenti liquidati.

Nel prospetto n. 11 sono indicati i dati relativi alle prestazioni rese nel triennio 2007-2009, raffrontate con quelle dell'anno 2006, da cui è dato rilevare che le indennità di maternità appaiono incrementate nell'anno 2007, mentre le pensioni mostrano un trend in costante ascesa tanto nel numero (che nel 2009 si raddoppia), che negli importi (che nel 2009 si triplicano).

Prospetto n. 11

PRESTAZIONI

(in migliaia di euro)

Anno	Indennità di maternità		Pensioni		Restituzione capitale
	numero	importo	numero	importo	Importo
2006	154	883,4	452	597,5	141,5
2007	168	1.015,6	522	848,4	21,8
2008	148	908,4	680	1.138,0	89,8
2009*	149	1.002,6	851	1.480,5	221,0

* A partire dal 2009 sono state erogate 113 indennità di paternità per un totale di 529,4 migliaia di euro (delibera CDA n. 18/2009).

Anche le restituzioni di capitale mostrano un notevole aumento nell'ultimo anno di osservazione, esse sono state richieste da 20 persone per un importo pari a 221 migliaia di euro.

Nel prospetto che segue, è rappresentato il numero delle pensioni distinte per categoria e tipologia.

Prospetto n. 12

NUMERO DELLE PENSIONI DISTINTE PER CATEGORIA E TIPOLOGIA

(in euro)

2006

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	3	3	57	34	54	31	120	74	376
Invalità	0	0	1	0	7	2	15	0	25
Inabilità	0	0	0	0	0	1	0	1	2
Reversibilità	0	0	0	0	0	1	0	10	11
Indirette	0	0	0	8	0	14	0	16	38
Totale	3	3	58	42	61	49	135	101	452

2007

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	2	4	49	62	46	33	96	133	425
Invalità	0	0	1	0	7	1	17	2	28
Inabilità	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Reversibilità	0	0	0	0	0	3	0	14	17
Indirette	0	0	0	10	4	15	4	18	51
Totale	2	4	50	72	57	53	117	167	522

2008

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	2	7	16	130	16	109	28	249	557
Invalità	0	0	2	0	7	4	19	3	35
Inabilità	0	0	0	0	0	1	0	0	1
Reversibilità	0	0	0	0	0	6	0	18	24
Indirette	0	0	0	10	0	25	0	28	63
Totale	2	7	18	140	23	145	47	298	680

2009

	Attuari		Chimici		Agronomi e forestali		Geologi		Totali
	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	attivi	cessati	
Vecchiaia	2	9	17	161	13	142	16	291	651
Invalità	0	0	1	1	11	6	20	5	44
Inabilità	0	0	0	0	0	1	0	1	2
Reversibilità	0	0	0	2	0	11	0	23	36
Indirette	0	0	0	14	0	52	0	52	118
Totale	2	9	18	178	24	212	36	372	851

9. Assetto amministrativo - contabile

Per ciò che concerne l'aspetto contabile, la gestione previdenziale dell'Ente si articola nei seguenti conti e fondi:

- **un fondo ripartito per categorie professionali**, che si alimenta con i contributi soggettivi e con le maggiorazioni degli stessi connesse al processo di capitalizzazione collegato all'incremento del PIL, suddiviso in conti individuali intestati a ciascun partecipante;
- **un conto pensioni**, ripartito per categoria e diviso a livello individuale nel quale confluiscono, all'atto del pensionamento, i conti individuali degli iscritti nonché le somme necessarie ad integrare i conti stessi e le pensioni. Da tale fondo vengono prelevate le rate di rendita da corrispondere al pensionato. Ai sensi dell'art. 19, comma 1, dello Statuto, l'ammontare di tale fondo a fine esercizio deve risultare pari a cinque volte il volume delle prestazioni erogate nel corso dello stesso esercizio;
- **un conto** (o fondo), ripartito per categoria ma **indiviso a livello individuale** (art. 18, comma 3, dello Statuto), alimentato con la contribuzione integrativa e destinato alla copertura delle spese di gestione nonché al completamento dei conti pensione (art. 19, dello Statuto);
- **un fondo di solidarietà** (art. 18, comma 4, dello Statuto) destinato a fronteggiare situazioni di difficoltà delle varie gestioni categoriali;
- **un fondo di riserva**, destinato ad accogliere l'eventuale differenza positiva tra il reddito realizzato a seguito dell'investimento dei fondi individuali e le quote di capitalizzazione accreditate agli stessi;
- **un conto separato** che accoglie l'ammontare complessivo del gettito del contributo di maternità.

10. Gestione finanziaria e patrimoniale

A) Aspetti generali

Per la disciplina regolante **la contabilità dell'Ente** si applicano in via sussidiaria le norme del codice civile, per quanto non espressamente previsto al riguardo dallo Statuto.

Nello Statuto sono stabiliti alcuni principi fondamentali sulla competenza, riguardanti la redazione e l'approvazione dei bilanci, i relativi termini, l'osservanza del principio di equilibrio della gestione economico-finanziaria, l'indicazione della misura della riserva legale ai sensi dell'art. 1, comma 4, del decreto legislativo n. 509 del 1994 nonché la revisione contabile.

Risultano altresì disciplinate la composizione del patrimonio (valori mobiliari, immobiliari e quote di partecipazioni in società), la provenienza delle entrate di bilancio, il piano di impiego dei fondi disponibili, intendendo per tali le somme eccedenti l'ordinaria liquidità di gestione.

Il conto consuntivo, ai sensi dell'art. 20, comma 1, dello Statuto, è predisposto dal Consiglio di amministrazione entro il 30 marzo dell'anno successivo a quello di riferimento ed è approvato entro il 30 aprile dal Consiglio di indirizzo generale. Il documento è poi trasmesso alle Amministrazioni vigilanti ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo n. 509 del 1994. Esso viene, inoltre, sottoposto a revisione e certificazione da parte dei soggetti abilitati, ai sensi dell'art. 1 del decreto legislativo 27 gennaio 1992, n. 88.

B) Bilanci - Esercizi 2007-2009

I bilanci degli esercizi finanziari 2007-2009 sono stati redatti secondo quanto previsto dagli articoli 2423 e seguenti del c.c. e si compongono del conto economico, dello stato patrimoniale e dalla nota integrativa. I documenti sono corredati dalle relazioni sulla gestione del Collegio dei sindaci e del Consiglio di amministrazione.

Detti bilanci sono redatti in conformità agli "schemi tipici" validi per gli Enti previdenziali ed assistenziali privatizzati, predisposti dalla Ragioneria Generale dello Stato. Le norme sopra richiamate sono state integrate dai principi contabili elaborati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e dei Ragionieri nonché da quelli internazionali dello IASC (International Accounting Standards Committee), ora IFRS.

Le deliberazioni di approvazione dei bilanci sono state adottate dal Consiglio di indirizzo generale dell'EPAP nei tempi prescritti dallo Statuto, previo parere favorevole del Collegio dei sindaci.

Le delibere di approvazione dei suddetti bilanci sono state trasmesse ai Ministeri vigilanti, i quali hanno evidenziato i risultati negativi delle gestioni 2008-2009 ed invitato l'Ente a tener conto delle relazioni del Collegio dei Sindaci "per assumere iniziative idonee a ricostituire nella misura adeguata il fondo di riserva, al fine di salvaguardare il patrimonio dell'Ente" ed "improntare la politica finanziaria a criteri di prudenza, astenendosi da ogni intento speculativo".

La società di revisione ha espresso valutazioni positive sulla conformità dei bilanci consuntivi alle norme ed al regolamento e sulla rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, finanziaria ed economica.

Conti consuntivi	Delibere del CIG	Pareri dei Ministri vigilanti
2007	29-04-08	4-07-2008
2008	29-04-09	7-08-2009
2009	18-04-10	14-09-2010

C) Indagine della Commissione parlamentare bicamerale

La lettura delle risultanze di bilancio dell'EPAP per gli esercizi dal 2007 al 2009 risente degli andamenti di natura eccezionale che hanno investito nello stesso periodo il mondo finanziario e l'economia su scala globale.

E' noto che, a partire dall'estate del 2007, la crisi del credito e della finanzia ha colpito ogni settore produttivo e sociale e certamente non poteva lasciare indenne il settore delle Casse di previdenza dei liberi professionisti, fra cui rientra l'EPAP.

La Commissione parlamentare bicamerale di controllo sull'attività degli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza sociale ha espletato una indagine conoscitiva sull'allarmante situazione economico-finanziaria che si è venuta a creare anche per le Casse di previdenza: situazione dalla quale è emerso che i detti Enti hanno investito nel biennio 2007-2008 circa 125 milioni di euro in titoli della banca americana Lehman Brothers, fallita in data 15 settembre 2008, ed oltre tre miliardi di euro in titoli strutturati. Il dato più significativo, secondo quanto afferma la Commissione, va riferito al fatto che alcune Casse di previdenza si siano "comportate come banche d'affari e non già come enti di previdenza, che avrebbero dovuto gestire con oculatezza e previdenza i risparmi degli iscritti".

Sulla quantificazione delle perdite e sulla configurazione del sistema d'investimenti adottato, l'EPAP è stato chiamato a riferire nell'audizione tenutasi in data 21 aprile 2010, presso la Commissione parlamentare bicamerale.

Con riguardo alle stesse problematiche risultano presentate due interrogazioni parlamentari indirizzate ai Ministri del Lavoro e delle Politiche sociali, dell'Economia e delle finanze e della Giustizia, che recano la data del 21 ottobre² e del 2 novembre³ 2010, alle quali l'Ente ha fornito risposta, precisando che l'EPAP è obbligazionista della banca americana Lehman Brothers, come si è detto fallita, per complessivi 15,7 milioni di euro.

L'Ente, per le perdite subite, ha intrapreso le opportune azioni giudiziarie nell'ambito delle procedure fallimentari olandese e statunitense.

² Legislatura 16 – Atto di sindacato ispettivo n.4-03903, pubblicato il 21 ottobre – Seduta n. 443.

³ Legislatura 16 – Atto di sindacato ispettivi n. 4-039988, pubblicato il 2 novembre 2010 – Seduta n. 450.

11. Conto economico

Il prospetto che segue espone il conto economico relativo agli esercizi 2007-2009 con indicazioni delle componenti di reddito (positive e negative), che hanno concorso alla formazione del risultato finale. I dati sono raffrontati con quelli dell'esercizio 2006.

Prospetto n. 13

CONTO ECONOMICO

(in euro)

RICAVI	2006	2007		2008		2009	
	importo	importo	Var. %	importo	Var. %	importo	Var. %
proventi contributivi	46.575.263	59.937.618	29	54.150.907	-10	57.960.653	7
proventi finanziari	17.121.018	10.858.209	-37	7.043.233	-35	11.423.518	62
proventi straordinari	1.137.824	929.066	-18	31.954	-97	27.334	-14
altri ricavi	85.084	59.250	-30	70.459	19	7.464.092	10494
rettifica di valore di attività finanziarie	458.916	196.598	-57	611.876	211	7.067.906	1055
prelevamento da fondi	1.622.355	6.655.950	310	2.621.320	-61	3.239.290	24
totale ricavi	67.000.460	78.636.691	17	64.529.749	-18	87.182.793	35

COSTI	2006	2007		2008		2009	
	importo	importo	Var. %	importo	Var. %	importo	Var. %
accantonamenti statutari	50.444.572	56.408.199	12	53.510.195	-5	57.631.503	8
prestazioni assistenziali e previdenziali	1.623.051	1.913.976	18	2.160.018	13	3.364.290	56
materiale vario e di consumo	24.689	24.305	-2	25.405	5	22.224	-13
utenze varie	41.808	43.206	3	57.942	34	47.519	-18
altri costi	17.826	20.015	12	20.449	2	28.346	39
costi del personale	1.207.190	1.291.932	7	1.173.430	-9	1.261.108	7
compensi professionali	466.917	378.390	-19	346.107	-9	370.446	7
organi amministrativi e di controllo	1.300.894	1.279.423	-2	1.464.656	14	1.267.805	-13
servizi vari	797.985	907.987	14	1.178.553	30	998.905	-15
affitti passivi	153.563	156.634	2	160.237	2	81.721	-49
oneri finanziari:							
perdite su titoli	352.552	2.097.949	495	3.783.597	80	27.346.661	623
altri	223.649	637.350	185	854.798	34	854.487	0
<i>totale oneri finanziari</i>	576.201	2.735.299	375	4.638.395	70	28.201.148	508
ammortamenti	38.450	42.111	10	41.131	-2	48.200	17
accantonamenti e svalutazione	5.034.922	5.784.027	15	37.016.789	540	1.612.844	-96
oneri tributari	1.222.317	1.397.819	14	936.515	-33	1.301.200	39
oneri straordinari	5.944	26.724	350	134.704	404	42.038	-69
spese consultazione elettorale	20.874	0	-100	0	0	105.596	0
totale costi	63.553.404	72.410.047	15	102.864.526	42	96.384.893	-6
avanzo d'esercizio	4.023.257	6.226.644	55	-38.334.777	-716	-9.202.100	76
totale a pareggio	67.000.460	78.636.691	30	64.529.749	-18	87.182.793	35

L'analisi dei dati evidenzia che nel 2007 l'esercizio si chiude con un avanzo pari ad euro 6.226.644 a fronte dell'esposizione di disavanzi di rilevante entità sia nel 2008 (-38.334.777 euro) che nel 2009 (-9.202.100 euro).

11.1. Ricavi

Le due principali voci della **parte attiva** del conto economico sono rappresentate dalle **entrate contributive** e dai **proventi finanziari**, che risultano costituiti secondo quanto indicato nei sottostanti prospetti.

- **Entrate contributive**

Le **entrate contributive** comprendono per la maggior parte contributi soggettivi, integrativi, di solidarietà e di maternità dovuti degli iscritti.

Nel prospetto n. 14 sono analizzati i diversi contributi di competenza del triennio oggetto di referto.

Complessivamente è dato rilevare un andamento altalenante delle entrate contributive: nel 2007 esse aumentano del 29%; nel 2008 flettono del 10%; rilevante appare la diminuzione della voce "modifiche contribuzioni", che si riferisce all'attività caratteristica dell'Ente, connessa "alla rettifica delle contribuzioni dovute per gli esercizi precedenti ed ai processi di stima ed assestamento che annualmente vengono effettuati".

Nel 2009 le entrate contributive complessivamente lievitano del 7% per l'aumento dei contributi soggettivi (5%), di solidarietà (4%) e integrativi (5%) oltre che per la macroscopica crescita della voce "modifiche contribuzioni". A tal proposito va sottolineato che le elevate percentuali di rettifica delle contribuzioni dovute per gli esercizi precedenti a seguito del progressivo recepimento dei dati mancanti, evidenziano l'approssimazione delle stime effettuate che non possono non riflettersi negativamente sulla trasparenza dei risultati di gestione.

Le "ricongiunzioni attive", mostrano un andamento oscillante: aumentano dell'11% nel 2007 e del 96% nel 2008, mentre flettono del 68% nel 2009.

Prospetto n. 14

ENTRATE CONTRIBUTIVE

(in euro)

ENTRATE CONTRIBUTIVE	2006	2007	Variazioni %	2008	Variazioni %	2009	Variazioni %
Contributi soggettivi	31.875.093	36.852.139	16	35.917.664	-3	37.621.308	5
" integrativi	9.480.358	10.831.565	14	11.006.422	2	11.434.978	4
" di solidarietà	633.002	731.866	16	733.292	0	769.065	5
" di maternità (legge 379/90)	752.444	772.464	3	792.924	3	814.176	3
Integrazione di maternità (legge 488/99)	273.208	303.111	11	269.630	-11	282.534	5
Introiti sanzioni amministrative	1.144.338	2.000.414	75	1.743.897	-13	1.595.553	-9
Ricongiunzioni attive (legge 45/90)	1.333.014	1.474.344	11	2.893.536	96	915.179	-68
Modifiche contribuzioni	720.660	6.703.013	830	151.427	-98	3.820.093	2.423
Riscatti contributivi (art. 22 Regolam.)	363.146	268.702	-26	642.115	139	707.767	10
Totale	46.575.263	59.937.618	29	54.150.907	-10	57.960.653	7

• **Interessi e proventi finanziari**

La voce **proventi finanziari** comprende i ricavi per interessi di competenza di ogni esercizio.

Si registra una notevole flessione della voce tanto nel 2007 (-37%) che nel 2008 (-35%), mentre nel 2009 il rendimento degli investimenti torna ad aumentare del 62% rispetto al precedente esercizio, essenzialmente per i maggiori "utili ed altri proventi finanziari" relativi a fondi e gestioni patrimoniali in titoli (+ euro 4.404.482)

Prospetto n. 15

(in euro)

PROVENTI FINANZIARI	2006	2007	%	2008	%	2009	%
Interessi bancari e postali	595.106	826.758	39	763.659	-8	159.047	-79
Interessi su titoli	3.203.622	2.509.811	-22	2.374.007	-5	2.885.192	22
Interessi da iscritti su rateizzazioni	173.741	120.059	-31	55.257	-54	124.487	125
Utili e altri proventi finanziari	13.148.549	7.401.581	-44	3.850.310	-48	8.254.792	114
Totale	17.121.018	10.858.209	-37	7.043.233	-35	11.423.518	62

Ai fini di una valutazione complessiva dell'andamento gestionale dell'EPAP nel triennio considerato, vengono evidenziati nel prospetto gli elementi di reddito positivi, quali appunto gli interessi ed i proventi della gestione finanziaria, i quali dopo la flessione del 2007 e del 2008, crescono notevolmente nel 2009.

- **Prelevamento da fondi**

La voce di notevole entità nel 2007 (euro 6.655.950), risulta in flessione nel 2008 (-61%) per poi crescere nel 2009 (+24%); essa evidenzia i prelevamenti effettuati dai fondi di accantonamento per prestazioni istituzionali nel momento in cui vengono erogate le pensioni, le indennità di maternità, le ricongiunzioni passive o si da luogo alla restituzione dei montanti.

- **Altri ricavi**

Rilevante è l'aumento della voce "altri ricavi" che passa nell'ultimo biennio da euro 70.459 (2008) ad euro 7.464.092 (2009) essenzialmente per effetto dell'adeguamento del fondo di svalutazione crediti.

11.2. Costi

Le "voci" maggiormente significative riguardano gli accantonamenti statutari, le assegnazioni al fondo svalutazione titoli, le prestazioni assistenziali e previdenziali, le spese per gli organi e per il personale nonché i compensi professionali.

Per quanto riguarda i costi relativi agli organi amministrativi e di controllo, al personale ed alle consulenze si rinvia ai paragrafi precedenti.

- **Accantonamenti statutari**

La voce è composta dagli accantonamenti destinati ad alimentare i singoli fondi.

La composizione di detta voce è riportata nel prospetto n. 16 da cui si desume un trend lievemente disomogeneo.

Prospetto n. 16

(in euro)

ACCANTONAMENTI STATUTARI	2006	2007	%	2008	%	2009	%
Accantonamento fondo contributo soggettivo	32.238.239	37.120.841	15	36.559.779	-2	38.329.075	5
Rivalutazione " " "	8.534.679	9.670.801	13	11.357.089	17	12.530.546	10
Rettifiche su rivalutazione fondo contrib. soggettivo	770.917	268.319	-65	172.508	-36	325.429	89
Rivalutazione fondo pensioni	284.940	424.986	49	647.225	52	395.239	-39
Rettifiche su rivalutazione fondo pensioni	9.844	22.826	132	32.064	41	96.371	201
Accantonamento integrazione montante	254.732	366.057	44	52.148	-86	332.626	538
" ricongiunzioni attive	1.333.014	1.474.344	11	2.893.536	96	915.179	-68
" fondo contributo solidarietà	633.002	731.866	16	733.292	0	769.065	5
" " " maternità	752.444	772.464	3	792.924	3	814.176	3
" integrazione maternità (legge 488/99)	273.208	303.111	11	269.630	-11	282.534	5
Modifiche contribuzione anni precedenti	601.286	5.252.584	774	0	0	2.841.263	0
Acc.to ex art. 12, c. 7, del Regolamento	4.758.267	0	-100	0	0	-	0
Totale	50.444.572	56.408.199	12	53.510.195	-5	57.631.503	8

• **Prestazioni previdenziali ed assistenziali**

La voce, costituita prevalentemente dalle indennità di maternità, è composta dai valori esposti nel prospetto seguente.

Prospetto n. 17

(in euro)

Prestazioni previdenziali ed assistenziali	al 31.12.2006	Variazioni %	al 31.12.2007	al 31.12.2008	Variazioni %	al 31.12.2009	Variazioni %
Pensioni agli iscritti	597.495	90,5	848.421	1.138.033	34,1	1.480.474	30,1
Indennità di maternità	883.413	2,8	1.015.558	908.406	-10,6	1.532.029	68,7
Prestazioni differite (art. 17 del Regolamento)	141.447	-36,5	21.838	89.826	311,3	221.016	146
Provvidenze agli iscritti	696	811,2	16.293	6.342	-61,1	125.000	1.871,0
Ricongiunzioni passive (L. 45/90)	-	0,0	11.866	17.411	46,7	5.771	-66,9
Totale	1.623.051	33,1	1.913.976	2.160.018	12,9	3.364.290	55,8

L'analisi dei dati evidenzia una crescita costante dei valori totali nel triennio con la punta massima nel 2009, anno in cui dette prestazioni sono pari a euro 3.364.290, con una percentuale di aumento del 56% rispetto al precedente esercizio in quanto, a partire dal mese di marzo, l'EPAP ha erogato anche l'indennità di paternità ai liberi professionisti iscritti.

- **Accantonamenti e svalutazioni**

La posta comprende sia l'accantonamento per la svalutazione dei crediti, sia l'accantonamento per la svalutazione dei titoli.

Di particolare interesse sono le seconde assegnazioni, perché, attraverso l'analisi di dati economici e dati patrimoniali, è stato possibile valutare le perdite economiche dirette subite dall'Ente nel triennio in esame, la cui causa va ricercata anche negli effetti delle crisi dei mercati finanziari.

A riguardo la Corte evidenzia che l'Ente non si è avvalso della facoltà di cui all'art. 15, comma 3, del D.L. 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni con legge 28 gennaio 2009, n.2, concernente la deroga agli ordinari criteri di valutazione dei titoli, con la conseguenza di poter congelare il valore dei propri investimenti al 31 dicembre 2007.

L'Ente ha optato invece per la completa trasparenza del valore di mercato dei titoli in portafoglio e quindi anche dell'evidenziazione delle perdite subite.

Col prospetto n. 18 è stato possibile quantificare le perdite economiche dirette sui titoli subite nel triennio, tenendo conto sia degli accantonamenti prudenziali e dei prelievi dal Fondo svalutazione titoli, sia degli effetti positivi delle riprese di valore dei titoli stessi pari, nello stesso periodo, a complessivi euro 7.876.380.

Sull'argomento la Corte ha ritenuto opportuno espletare un costruttivo contraddittorio con i vertici dell'Ente.

In particolare, come si è detto, le perdite subite per il fallimento della Banca americana Lehman Brothers sono state pari a 15,7 milioni di euro. Secondo quanto riferito in sede istruttoria l'Ente ha provveduto conseguentemente a mutare la strategia degli investimenti e della composizione del portafoglio, che nell'esercizio 2009 ha offerto un rendimento del 3,39%.

Prospetto n. 18

PERDITE DIRETTE SUI TITOLI ANNI 2007-2009

(in euro)

	2007	2008	2009
Perdite su titoli	2.097.949	3.783.597	27.346.661
Accantonamento al Fondo Svalutazioni Titoli (Conto economico – Costi)	2.264.048	35.845.049	862.336
PERDITE ECONOMICHE	4.361.997	39.628.646	28.208.997
TOTALE DEI TRE ANNI		72.199.640	
Riprese di valore titoli	196.598	611.876	7.067.906
TOTALE DEI TRE ANNI RIPRESE VALORE		7.876.380	
Fondo Svalutazione Titoli (Stato patrimoniale – Passività)	3.596.232	38.733.338	13.187.936
TOTALE PERDITE		64.323.260	
Consistenza del Fondo Svalutazione Titoli al 31/12/2009		13.187.936	
PERDITE NETTE		51.135.324	

Fonte: elaborazione Sezione Controllo Enti su dati bilanci EPAP.

Si rileva che:

- le perdite dirette su titoli si incrementano in maniera rilevante nell'ultimo biennio passando da euro 3.783.597 del 2008 a 27.346.661 del 2009 per effetto delle operazioni di dismissioni del portafoglio titoli effettuate nell'esercizio 2009;
- il Fondo svalutazione titoli nel 2008 aumenta del 1.077% per poi flettere da euro 38.733.338 a euro 13.187.936, per il suo utilizzo; (Conto economico – Costi)
- il totale delle riprese di valore dei titoli nel triennio è pari ad euro 7.876.380;
- le perdite economiche dirette sui titoli nel triennio ammontano ad euro 64.323.260, da cui va stornata la giacenza presso il Fondo svalutazione titoli, pari ad euro 13.187.936; (Stato patrimoniale – Passività)
- pertanto, le perdite dirette nette sui titoli nel triennio risultano complessivamente pari ad euro 51.135.324.

12. Stato Patrimoniale

Nel prospetto che segue sono riportati i dati dello **stato patrimoniale** relativi al triennio 2007-2009, raffrontati con quelli del 2006.

STATO PATRIMONIALE

(in euro)

	2006	2007	%	2008	%	2009	%
Attività							
Immobilizzazioni immateriali	28.387	62.564	120	61.434	-2	58.452	-5
Immobilizzazioni materiali	13.137.025	13.265.794	1	14.136.743	7	15.308.842	8
Immobilizzazioni finanziarie	410.237	102.515.326	24.889	149.968.857	46	126.029.083	-16
Rimanenze	668	2925	338	2763	-6	416	-85
Attività finanziarie	292.583.835	248.520.734	-15	256.100.269	3	293.521.887	15
Crediti	43.355.785	49.818.945	15	48.365.010	-3	55.671.244	15
Disponibilità liquide	16.765.883	23.927.826	43	15.324.741	-36	5.498.043	-64
Ratei e risconti attivi	1.918.258	2.231.029	16	2.991.252	34	5.230.269	75
Totale attività	368.200.078	440.345.143	20	486.951.069	11	501.318.236	3
Totale a pareggio	368.200.078	440.345.143	20	486.951.069	11	501.318.236	3
<i>Conti d'ordine</i>	<i>158.667</i>	<i>167.438</i>	6	<i>181.993</i>	9	<i>0</i>	-100
Passività							
Patrimonio netto:							
Fondo di riserva	40.905.184	44.928.441	10	51.155.085	14	12.820.308	-75
Avanzo di gestione	4.023.257	6.226.644	55	-38.334.777	-716	-9.202.100	-76
Totale patrimonio netto	44.928.441	51.155.085	14	12.820.308	-75	3.618.208	-72
Fondi istituzionali	304.161.432	353.872.659	16	404.549.548	14	458.199.373	13
Fondo per contributi non riconciliati	4.424.923	2.406.374	-46	1.235.935	-49	332.138	-73
Fondi per rischi ed oneri	12.916.067	18.135.263	40	53.372.780	194	20.563.484	-61
Fondo trattamento fine rapporto	97.108	102.712	6	100.560	-2	108.333	8
Debiti	1.433.710	14.290.223	897	14.392.920	1	17.899.312	24
Ratei e risconti passivi	238.397	382.827	61	479.018	25	597.388	25
Totale	323.271.637	389.190.058	20	474.130.761	22	497.700.028	5
Totale passività	368.200.078	440.345.143	20	486.951.069	11	501.318.236	3
Totale a pareggio	368.200.078	440.345.143	20	486.951.069	11	501.318.236	3
<i>Conti d'ordine</i>	<i>158.667</i>	<i>168.438</i>	6	<i>181.993</i>	8	<i>0</i>	-100

Di rilievo appare la flessione del patrimonio netto negli esercizi 2008 (-75%) e 2009 (-72%) in ragione delle già riferite vicende relative ai risultati di gestione del biennio 2008/2009.

Detto patrimonio, che alla fine dell'esercizio 2007 era pari ad euro 51.155.085, al 31.12.2008 si riduce ad euro 12.820.308 in quanto l'Ente ha deliberato di coprire il disavanzo di gestione (pari a 38.334.777 euro) con il fondo riserva.

Nel 2009 il patrimonio netto flette ancora e si riduce a euro 3.618.208 per effetto della copertura delle perdite di gestione dell'anno pari a 9.202.100.

Considerati i risultati negativi delle gestioni 2008 e 2009, la Corte invita l'Ente ad assumere tutte le iniziative idonee alla ricostituzione, nella misura adeguata del fondo di riserva al fine di salvaguardare il proprio patrimonio.

12.1. Attività

- Attività finanziaria

Tra le voci che compongono la parte attiva dello stato patrimoniale la più consistente è quella relativa alle **attività finanziarie**, la quale comprende gli investimenti che non costituiscono immobilizzazioni. Al 31.12.2009 detta voce ammonta a 293.521.887 euro con un aumento del 15% rispetto al precedente esercizio. Sul fenomeno hanno contribuito nuovi investimenti nonché il processo di revisione del portafoglio titoli, con dismissione della quasi totalità del patrimonio esistente e reinvestimento della liquidità così generata, insieme ai flussi contributivi, in gestioni patrimoniali maggiormente prudenti (cfr. prospetto n.20).

Come sopra detto, l'Ente, dopo le perdite subite nel 2008 anche a causa del fallimento della banca americana Lehman Brothers di cui possedeva obbligazioni per 15,7 milioni di euro, ha più volte modificato la struttura del proprio portafoglio investimenti.

Conseguentemente, sin dai primi mesi del 2009 l'EPAP ha provveduto ad un radicale mutamento della strategia di investimento e della composizione del portafoglio, che ha consentito in breve di portare a compimento un articolato progetto di ristrutturazione mobiliare, privilegiando investimenti in gestioni patrimoniali dirette in titoli su conti presso la banca depositaria.

Secondo quanto trasmesso dall'Ente durante l'istruttoria, grazie alla revisione della struttura del portafoglio, nell'esercizio 2009, il rendimento a valore di mercato del portafoglio, al netto degli oneri fiscali, è stato del 3,39%.

Pertanto la Corte esorta nuovamente l'Ente a mantenere una linea prudentiale nel settore in considerazione della natura previdenziale ed assistenziale dell'EPAP, che

deve privilegiare un atteggiamento di grande cautela derivante dalla consapevolezza di dover gestire i risparmi dei propri iscritti e non capitali a fini speculativi.

Prospetto n. 20

(in euro)

Attività finanziarie	2006	2007	Variazione	2008	Variazione	2009	Variazione
Investimenti in Pronti contro Termine	1.047.427	0	-1.047.427	285.804	285.804	0	-285.804
Investimenti in Titoli di Stato	0	0	0	4.807.296	4.807.296	95.270.754	90.463.458
Investimenti in Obbligazioni	82.064.000	10.700.000	-71.364.000	64.605.952	53.905.952	85.804.577	21.198.625
Investimenti in Azioni	4.241.936	5.245.318	1.003.382	5.798.204	552.886	0	-5.798.204
Investimenti in Fondi	204.949.523	231.789.343	26.839.820	179.366.041	-52.423.302	99.388.930	-79.977.111
Gestioni Patrimoniali saldo liquido	280.949	786.073	505.124	1.236.972	450.899	13.057.626	11.820.654
Totale	292.583.835	248.520.734	-44.063.101	256.100.269	7.579.535	293.521.887	37.421.618

• **Le immobilizzazioni finanziarie**

Nelle immobilizzazioni finanziarie sono incluse le partecipazioni e gli investimenti mobiliari destinati a rimanere durevolmente nel patrimonio.

Detta voce mostra un andamento disomogeneo nel triennio: aumenta fino al 2008 per poi flettere del 16% nel 2009. La causa va individuata nel fatto che l'attivo finanziario immobilizzato è variato nella sua consistenza rispetto agli esercizi precedenti a seguito del processo di revisione del portafoglio titoli.

Al riguardo si registrano una riduzione dei fondi azionari e la destinazione della maggior parte delle relative quote (euro 40.605.285) nel fondo GP hedge.

	2006	2007	%	2008	%	2009	%
Immobilizzazioni finanziarie	410.237	102.515.326	24.889	149.968.857	46	126.029.083	-16

* * *

L'Ente detiene una partecipazione nel capitale della società GOSPAS Service S.p.A. (ex Sipre 103 S.p.A.) del 30%. La detta partecipazione rientra tra gli investimenti ritenuti strategici e di lungo periodo per la gestione delle attività istituzionali.

La GOSPAS Service S.p.A. è la società proprietaria del software di gestione previdenziale denominato SIPA, utilizzato dall'EPAP e da altri quattro Enti di previdenza, costituiti ai sensi del D.L.gvo 103/1996.

Il mercato di riferimento dell'azienda è quello previdenziale ed eroga, tra l'altro, per gli stessi Enti, servizi di consulenza informativa, realizza programmi gestionali e svolge servizi di acquisizione ottica, spedizione ed archiviazione.

Il valore della partecipazione è stato determinato al costo di acquisto ed è comprensivo degli oneri accessori complessivamente sostenuti, come dell'aumento di capitale sociale sottoscritto e versato nel 2006. La valutazione della partecipazione al costo di acquisto è motivata dall'effettivo valore della società ed in particolare di uno dei rami di azienda della società acquisita (1.195.437 euro) e dall'esistenza, nel bilancio della partecipata, di beni (software SIPA) con valori correnti (1.529.852 euro) superiori a quelli contabili. Nel corso dell'ultimo triennio la società ha esposto incrementi di fatturato e risultati d'esercizio positivi.

- **Immobilizzazioni materiali**

Le immobilizzazioni materiali mostrano un trend in ascesa che nel 2009 raggiunge euro 15.308.242, con un aumento dell'8% rispetto al precedente esercizio.

- **Crediti**

L'ammontare dei crediti risulta, alla fine del triennio, pari a 55.671.244 euro con un aumento rispetto al 2008 del 15%, dovuto per la quasi totalità alla voce "crediti verso gli iscritti", pari a 7.364.667. A riguardo l'Ente ha fatto sapere che gli importi dei crediti verso gli iscritti per la contribuzione relativa agli anni dal 1996 al 2007 presentano una significativa riduzione pari a 2.897.559 euro, confermando l'utilità e gli effetti dei piani di rateizzazione e dell'attività di riconciliazione svolta dall'Ente.

- **Disponibilità liquide**

Le disponibilità liquide mostrano nel triennio una notevole contrazione, passando da 23.927.826 euro del 2007 a 5.498.043 euro del 2009 a causa dei minori depositi bancari. Esse rappresentano il saldo dei conti correnti bancari e postali, nonché la consistenza dei valori di cassa.

12.2. Passività

Le principali voci della **parte passiva del patrimonio** (in disparte, come si è già detto, il patrimonio netto, costituito dal fondo di riserva e dall'avanzo di gestione) riguardano:

- **i fondi di accantonamento per prestazioni istituzionali**, tra i quali si segnala il fondo di riserva destinato ad accogliere le differenze tra il

rendimento degli investimenti effettivamente conseguito e la capitalizzazione accreditata ai singoli conti individuali;

- **il fondo contributi non riconciliati** che comprende, per lo più, i versamenti di coloro che, pur avendo versato, hanno omesso di inviare la comunicazione del reddito professionale. Il fondo ammonta nel 2009 a 332.139 euro, con una flessione del 73% rispetto al precedente esercizio;
- **il fondo trattamento di fine rapporto** con una giacenza, al 31.12.2009, di euro 108.333: detto ammontare rappresenta l'effettivo debito dell'ente nei confronti dei dipendenti;
- **il fondo per rischi e oneri** che si divide in:
 - **fondo svalutazione crediti**, che accoglie il prudentiale accantonamento di somme che esprimono il rischio di inesigibilità dei crediti vantati dall'Ente verso gli iscritti per contributi e sanzioni dovute ma non versate. Esso raggiunge al 31.12.2009 la cifra di 7.375.548.
 - **fondo svalutazione titoli**, che è destinato a coprire le differenze di valore tra il minor valore di mercato ed il costo di acquisto dei titoli in portafoglio. Esso ammonta nel 2009 a euro 13.187.936.

In particolare sono analizzati i dati relativi al **fondo di accantonamento per prestazioni istituzionali**.

• **Fondo per accantonamento per prestazioni istituzionali**

La voce, che rimane, come negli esercizi precedenti, la più elevata nel conto delle passività, viene analizzata nel sottostante prospetto n.21 in raffronto con l'esercizio 2006.

Prospetto n. 21

(in euro)

Fondi istituzionali	2006	2007	Var.	Var %	2008	Var.	Var %	2009	Var.	Var %
Fondo contributivo soggettivo	283.293.942	333.229.314	49.935.372	18	378.805.179	45.575.865	14	429.162.236	50.357.057	13
Fondo contributo di solidarietà	5.051.390	5.875.677	824.287	16	6.420.283	544.606	9	6.538.369	118.086	2
Fondo indennità di maternità	483.684	557.481	73.797	15	722.844	165.363	30	300.701	-422.143	-58
Fondo pensioni	10.574.149	14.210.187	3.636.038	34	18.601.242	4.391.055	31	22.198.067	3.596.825	19
Fondo ex art.12 c.7 regolamento	4.758.267	0	-4.758.267	-100	0	0	0	0	0	0
Totale	304.161.432	353.872.659	49.711.227	16	404.549.548	50.676.889	14	458.199.373	53.649.825	13

I dati mostrano un aumento costante dei valori in esame, sui quali incide per la maggior parte il **fondo contributivo soggettivo** che nel 2009 ha raggiunto la cifra di euro 429.162.236, con un incremento del 13% rispetto al precedente esercizio.

Il **fondo contributo di solidarietà** mostra un trend in progressiva ascesa e nell'ultimo biennio si incrementa da euro 6.420.283 a euro 6.538.369.

Peraltro il detto Fondo, destinato a riequilibrare eventuali differenze gestionali tra le quattro categorie professionali, è stato utilizzato anche nel 2009 per coprire la spesa per l'assistenza sanitaria integrativa a favore degli iscritti.

Poiché tale utilizzo non risulta attualmente contemplato dallo Statuto e dal Regolamento dell'Ente, nonostante le modifiche intervenute recentemente, sembra opportuno che l'Ente proceda alle ulteriori opportune modifiche regolamentari.

Relativamente alla gestione del **fondo** destinato **alle indennità di maternità**, si nota una notevole flessione (-58%) e ciò per coprire parte delle indennità di maternità erogate, che si incrementano da euro 908.406 a 1.532.029 anche in ragione del fatto che, a partire dal mese di marzo 2009, l'Ente eroga l'indennità di paternità ai liberi professionisti iscritti.

Va ancora una volta sottolineato che gli oneri per la rivalutazione di legge dei montanti contributivi e delle pensioni, pari ad euro 13.347.585, non sono stati coperti per il risultato negativo conseguito dagli investimenti.

Per ciò che concerne il **Fondo pensioni** in cui confluiscono i montanti relativi alle posizioni individuali degli iscritti che percepiscono trattamenti pensionistici, va annualmente rivalutato nei termini di legge. Detto Fondo ammonta al 31.12.2009 ad euro 22.198.067 con un aumento del 19% rispetto al precedente esercizio.

13. Bilancio tecnico

L'art. 2, comma 2, del decreto legislativo n. 509 del 1994 dispone che «la gestione economico-finanziaria deve assicurare l'equilibrio di bilancio mediante l'adozione di provvedimenti coerenti alle indicazioni risultanti dal bilancio tecnico da redigersi con periodicità almeno triennale».

In ossequio a tale disposizione, il Consiglio di Amministrazione dell'Ente ha conferito ad uno "Studio Statistico" l'incarico di redigere **il bilancio tecnico attuariale** dell'Ente stesso, il terzo dall'istituzione dell'EPAP.

Il **bilancio tecnico attuariale** è stato approvato dal Consiglio di Amministrazione il 3 dicembre 2010 e dal Consiglio di Indirizzo Generale nelle sedute del 21 e 22 dicembre 2010.

Il bilancio tecnico è stato realizzato in linea con le indicazioni formulate secondo il decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007 e con le ulteriori indicazioni fornite con la circolare dello stesso Ministero del 16 marzo 2001.

Le valutazioni, effettuate sulla base del regolamento dell'Ente, sono state conseguite attraverso proiezioni estese agli anni 2010-2059, secondo il sistema finanziario della capitalizzazione.

Il bilancio tecnico non riguarda la gestione dell'indennità di maternità in quanto, seppure obbligatoria e disciplinata da specifiche disposizioni di legge, essa è "gestione di tipo assistenziale ed organizzata in regime di ripartizione pura".

Al di là della contingente situazione economico-patrimoniale dell'EPAP, il nuovo bilancio tecnico prevede un trend positivo delle gestioni, ponendo in luce che "la situazione tecnico-finanziaria della gestione previdenziale dell'Ente non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità"; ciò maggiormente se si considera anche la disponibilità del "Fondo contributo di solidarietà" (che non rientra nella redazione del bilancio tecnico), destinato a fronteggiare eventuali squilibri delle "gestioni categoriali".

L'aliquota contributiva media annua di equilibrio nei cinquanta anni considerati, calcolata rapportando la spesa previdenziale ai redditi netti da lavoro autonomo degli attivi e dei pensionati contribuenti, è stata identificata nell'11,06% (oggi 10%).

Il documento conclude evidenziando che "le valutazioni sono state realizzate in un quadro complessivamente prudentiale, nel rispetto delle indicazioni formulate ai sensi del decreto del Ministero del Lavoro e della Previdenza Sociale del 29.11.2007. Peraltro, appare opportuno monitorare i fenomeni analizzati, al fine di studiare per

tempo eventuali necessari provvedimenti che assicurino indefinitamente la stabilità delle gestioni.”

14. Considerazioni conclusive

- 1.** Gli eventi eccezionali che hanno investito nel triennio 2007-2009 il mondo finanziario ed economico non potevano non riflettersi anche sulle risultanze dei bilanci dell'EPAP per quegli esercizi che, ad eccezione del 2007, presentano ingenti disavanzi.
- 2.** L'Ente peraltro ha deciso di non avvalersi della facoltà prevista dall'art. 15, comma 3, del D.L. 185/2008 (decreto anticrisi), convertito con legge n.2/2009, al fine di dare completa trasparenza al valore di mercato dei titoli in portafoglio.
- 3.** La crescita degli iscritti si è mantenuta costante e nel 2009 ha raggiunto le 24.844 unità.
- 4.** Il rafforzamento delle attività istituzionali dell'Ente è confermato anche dall'aumento dei contribuenti attivi che, nel 2009, ha toccato il numero di 18.303.
- 5.** Alla fine del triennio si registra, pertanto, una ripresa della crescita delle entrate contributive, le quali recuperano i valori raggiunti nel corso dei due anni precedenti.
E' significativo che l'incremento attenga non solo alla contribuzione soggettiva e di solidarietà ma anche al contributo integrativo, con percentuali che riescono a recuperare integralmente il tasso di inflazione.
- 6.** Nel 2009 sono entrate in vigore le versioni revisionate di due importanti atti normativi dell'Ente: lo Statuto ed il Regolamento elettorale. Anche il Regolamento di contabilità è stato completamente modificato ed approvato dai Ministri vigilanti in data 5 marzo 2010.
- 7.** L'attività istituzionale è stata intensa e si è caratterizzata soprattutto per due provvedimenti che riguardano gli iscritti: l'individuazione dei piani di rientro per il recupero rateizzato delle morosità contributive e la lotta alla elusione.
Peraltro va evidenziato che il procedimento relativo alle stime del contributo medio, basato sui dati di reddito dichiarati nel precedente

esercizio, conduce spesso nell'anno successivo ad imponenti rettifiche che comportano effetti negativi sugli esiti di bilancio e comunque mancanza di trasparenza di tali dati.

- 8.** L'Ente è stato pure coinvolto a favore dei colleghi liberi professionisti dell'Aquila e delle zone limitrofe che hanno subito danni nel terremoto dell'aprile 2009.
- 9.** Per ciò che concerne i risultati finanziari contabili – patrimoniali si rilevano **ingenti disavanzi tanto nel 2008** (euro 38.334.772) **che**, seppure in valori inferiori, **nel 2009** (euro 9.202.100). Peraltro negli anni precedenti, compreso il 2007, i bilanci avevano esposto sempre utili di gestione.
- 10.** Il **netto patrimoniale** flette in maniera rilevante passando da 51.155 migliaia di euro del 2007 a 3.618 migliaia di euro del 2009, per effetto della copertura delle notevoli perdite di gestione coperte con il fondo di riserva.
- 11.** **Le perdite dirette sui titoli** nel triennio sono state quantificate in euro 51.135.224. Nell'ultimo anno di osservazione dette perdite sono aumentate in maniera rilevante da euro 3.783.597 ad euro 27.346.666 a causa delle dismissioni del portafoglio titoli effettuate durante l'esercizio.
- 12.** L'intero portafoglio titoli ha subito un'intensa ristrutturazione e le liquidità così generate sono state investite in gestioni patrimoniali maggiormente prudenti.
Secondo quanto ha riferito l'Ente, nell'esercizio 2009 il rendimento a valore di mercato del portafoglio, al netto degli oneri fiscali, è stato del 3,39%.
- 13.** **Gli interessi** ed **i proventi** della gestione finanziaria del patrimonio risultano nel triennio pari ad euro 29.324.960.
- 14.** *Gli oneri di rivalutazione di legge dei montanti contributivi e delle pensioni nel triennio considerato, non sono stati coperti dal risultato negativo*

conseguito dagli investimenti e l'Ente ha dovuto far ricorso al contributo integrativo.

15.A seguito dei risultati negativi delle gestioni che si sono registrati tanto nell'anno 2008 che nell'esercizio 2009, e tenuto conto delle relazioni del Collegio dei Sindaci e dei pareri resi dai Ministeri vigilanti, la Corte esorta l'Ente a:

- assumere iniziative idonee a ricostituire, nella misura adeguata, il fondo di riserva, al fine di salvaguardare il patrimonio dell'Ente;
- monitorare costantemente gli investimenti;
- promuovere ogni utile iniziativa finalizzata al contenimento delle spese di funzionamento;
- improntare la politica finanziaria dell'Ente a criteri di prudenza, astenendosi da qualsiasi intento speculativo, nonché a criteri che assicurino l'equilibrata consistenza del patrimonio mobiliare, coniugando il principio di redditività con quello della sicurezza degli investimenti che debbono tener conto delle finalità istituzionali dell'investitore, che rimangono quelle di garantire nel tempo la sostenibilità economica e finanziaria della gestione previdenziale.

16.Tralasciando qualsiasi considerazione sulla contingente grave situazione economico-patrimoniale dell'EPAP, l'ultimo bilancio tecnico attuariale, che copre il periodo dal 2010 al 2050, prospetta un trend positivo e pone in luce che "la situazione tecnico finanziaria previdenziale non sembra evidenziare neanche nel lungo periodo problemi di instabilità".

17.Peraltro il detto bilancio tecnico prevede il trend positivo delle gestioni anche alla luce delle disponibilità del "Fondo contributo di solidarietà" che è destinato a fronteggiare squilibri delle "gestioni categoriali".

A ciò si aggiunge che il bilancio tecnico non riguarda la gestione dell'indennità di maternità, in quanto seppure obbligatoria è disciplinata da specifiche disposizioni di legge: "essa è gestione di tipo assistenziale ed organizzata in regime di ripartizione pura".